

«Stop alla progettazione del megacollettore»

Lago di Garda

A chiederlo all'unisono sono sette associazioni ambientaliste

■ «Crediamo che il buon senso richieda un'immediata sospensione della progettazione del megacollettore del Garda». Così sette associazioni ambientaliste (Acqua Alma, Ambiente futuro Lombardia, comitato Gai, Mamme del Chiese, Mamme del Garda, comitato Visano respira, comitato referendario Acqua pubblica), a commento



Progetto. Elaborazione grafica

della notizia del finanziamento da parte di Acque Bresciane, per circa 2,3 milioni di euro, delle operazioni di monitoraggio dei «punti deboli» della rete fognaria gardesana. «Oggi, dopo nove anni, si scopre la verità -

sostengono le associazioni -, e nulla potrà più essere come prima nel dibattito che concerne la necessità di rifare completamente il collettore. La tesi che l'impianto esistente sia insufficiente non si basa su alcun dato oggettivo, e affermazioni quali "il collettore del Garda non è più in grado di reggere il carico fognario" si rivelano del tutto arbitrarie». Gli ambientalisti sono convinti che «sarebbe logico aspettare la conclusione del monitoraggio, per poi redigere un progetto ad hoc basato sulle reali esigenze. Se lo studio dimostrasse che non serve un nuovo depuratore - si domandano -, che cosa succederebbe all'iter di un progetto, a questo punto superato, ma costato diverse centinaia di migliaia di euro? Non è questione di essere pro o contro - concludono -, bensì di tutela del denaro pubblico». // **E. GIU.**